

Una nuova acquisizione per il Museo Archeologico e della Collegiata di Casole d'Elsa: la Collezione Serpi Cao



Nel febbraio del 2009 moriva la professoressa Lavinia Serpi Cao vedova Venturoli, una figura di spicco della cultura e dell'archeologia valdelsana. Insegnante presso la scuola media statale "A. di Cambio" di Colle di Val d'Elsa, ha abitato con il marito ed i figli a Casole d'Elsa fin dal 1963, dove ha svolto un importante ruolo, sia per la nascita e lo sviluppo dell'associazionismo archeologico, sia per la creazione del primo museo archeologico a Casole d'Elsa: nel 1965 infatti fondò con altri suoi 'concittadini' la Società Ar-

cheologica Valdelsa, di cui divenne il primo presidente e nel 1968 concorse alla realizzazione del primo Antiquarium a Casole d'Elsa. In particolare la sua figura richiama alla memoria quella di un'altra grande archeologa, funzionario dell'allora Soprintendenza Archeologica della Toscana, la dott. Anna Talocchini, alla quale fu legata dal sodalizio nato durante lo scavo nella necropoli etrusca di Orli. La sua scomparsa ha rappresentato una perdita enorme per la comunità casolese, che ha sempre visto nella "professoressa

La conferenza di presentazione della collezione



Ceramica greca. Coppa di Siana.
Pittore di Tübingen 2236. 545-530
a.C.

Venturoli” un punto di riferimento ed un esempio da seguire, evidenziando un legame strettissimo tra lei e la comunità. L'ultimo atto di questo vincolo è stata la donazione della collezione di famiglia, formata nei primi anni del secolo scorso e comprendente 192 oggetti, in gran parte ceramiche, ma anche bronzi e terracotte votive e architettoniche. Purtroppo la stessa Lavinia, erede del patrimonio di famiglia, lamentava la perdita delle provenienze dei singoli pezzi, ma si è prodigata nel tempo non solo per ‘restituire’ il bene alla comunità, provvedendo alla notifica presso la Soprintendenza, ma garantendone anche la corretta conservazione, grazie a mirati restauri che hanno preservato gli oggetti che versavano in precarie condizioni. Alla sua morte i figli Marco ed Andrea Venturoli hanno provveduto a esaudire il desiderio di Lavinia, cedendo tutta la collezione al Comune di Casole d'Elsa. Grazie alla solerzia della Società Archeologica Valdelsa di Casole d'Elsa, è iniziata l'opera di revisione del vecchio inventario, la redazione del nuovo, conforme ai moderni sistemi ministeriali, e la progettazione di una piccola esposizione per rendere nota la collezione a tutti i cittadini casolesi e alla comunità scientifica. Così il 20 marzo scorso, a poco più di un anno dalla scomparsa di Lavinia Serpi Cao, è stata inaugurata la mostra “La Collezione Serpi Cao”, ospitata nelle sale del Palazzo dei Congressi a Casole d'Elsa, che si è protratta fino al 23 maggio. Sono stati così esposti materiali greci, etruschi e magno greci di elevato valore artistico e storico, che rappresentano un arricchimento per tutto il territorio valdelsano, annoverando classi di materiali (soprattutto dell'Italia meridionale) sconosciute in questo comparto dell'Etruria settentrionale interna, imponendosi dunque come nuovo ed importante anello per lo sviluppo dell'attività didattica. Ma oltre al rilievo in sé, l'iniziativa ha assunto un valore particolare in quanto ha evidenziato come la sinergia tra gli apparati periferici dello Stato (la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana), gli Enti locali (il Comune

di Casole d'Elsa) e le associazioni di volontariato locale (Società Archeologica Valdelsa) abbia concorso, pur in un periodo difficile, a portare a termine, in poco più di un anno, un'operazione di alto profilo: tuttavia la mostra e la relativa brochure di presentazione rappresentano solo il primo passo di un percorso che vedrà a breve compiuta definizione nella pubblicazione scientifica e nell'esposizione dell'intera collezione all'interno del Museo Archeologico e della Collegiata di Casole d'Elsa.



Ceramica apula. Cratere a
colonnate a figure rosse della fase
tarda. Gruppo Como 340-320 a.C.